



Gli alpinisti Mario Taller, Massimiliano Gasperetti e Diego Giovannini

di UGO MERLO

FOLGARIDA - Partiranno giovedì 16 febbraio da Cles Mario Taller, Massimiliano Gasperetti e Diego Giovannini per raggiungere con gli sci il rifugio Peller e di lì partire il giorno dopo per compiere la prima traversata invernale del Gruppo di Brenta. I tre alpinisti avevano fissato la partenza per martedì 7 febbraio, ma l'abbondante nevicata degli ultimi giorni di gennaio li ha costretti a cambiare il programma.

L'annuncio lo hanno dato sabato nel corso della confe-

renza stampa presso la sede delle Funivie Folgarida Marilleva, che ha deciso di festeggiare, con Taller, i 40 anni (suoi e della società), ma anche la lunga amicizia che lega le famiglie di Mario Taller e di Ernesto Bertoli, presidente della società degli impianti.

Vi accingete a fare una grande impresa - ha detto Er-

nesto Bertoli - vi raccomando prudenza.

Ed proprio la prudenza che ha portato Taller, Gasperetti e Giovannini a decidere di posticipare la partenza. Le condizioni della neve dopo le precipitazioni di una settimana fa - hanno detto i tre alpinisti - non sono ideali. Attraversando il Gruppo di Brenta

Le recenti precipitazioni hanno reso troppo rischiosa per il momento l'impresa **Brenta, traversata posticipata** Troppa neve, Taller & Co. partiranno il 16

noi dobbiamo passare su pendii ripidi e canali esposti a nord. In quota poi in questi giorni ha fatto freddo e la neve non si trasforma. Per andare sicuri la neve deve assestarsi e ci vuole più tempo. Non vogliamo rischiare, ma vogliamo divertirvi godendoci la magia che il Gruppo di Brenta offre in inverno, con una solitudine unica e paesaggi di rara suggestione.

Una decisione concordata anche con Gianluca Tognoni di Meteo Trentino, che segue l'evolversi del tempo con grande precisione. I tre, che alterneranno tratti con gli sci da alpinismo a tratti a piedi e

arrampicata, si muoveranno nella prima giornata dal rifugio Peller al rifugio Graffer, che è aperto, dove passeranno la notte, poi saranno completamente autonomi ed autosufficienti. Solo il telefono satellitare li terrà collegati con le famiglie e con i mezzi d'informazione che seguiranno la loro impresa. La traversata prevede anche la salita ad alcune cime, le principali del Brenta, quali: la Sassara il primo giorno, la Cima Grost e la Cima Brenta il secondo giorno. Questa vetta sarà salita con piccozza e ramponi dall'impegnativo scivolo nord. L'ultimo giorno i tre saliranno la vetta

più alta del Brenta la Cima Tosa e scenderanno per la Val d'Algone sino a dove c'è neve.

Diego Giovannini seguirà Mario e Massimiliano con la telecamera per documentare con le immagini la suggestione ed il fascino del Gruppo Brenta in inverno. Tra i presenti alla conferenza stampa anche Alessandro Manini, il consigliere provinciale Flavio Mosconi, la guida alpina e maestro di sci Maurizio Giarolli e numerosi amici dei tre alpinisti. Tutti hanno augurato loro un "In bocca al lupo", ma forse - ha precisato Giovannini - Andiamo in bocca all'orso.